



Commissione
europea

STATO
DELL'UNIONE
2018



Una Procura europea rafforzata per combattere i reati di terrorismo

#SOTEU

12 settembre 2018

“L’Unione europea deve essere più forte anche nella lotta contro il terrorismo. Negli ultimi tre anni abbiamo compiuto veri progressi, ma non abbiamo ancora gli strumenti per agire rapidamente in caso di minacce terroristiche transfrontaliere. (...) Ritengo quanto mai opportuno incaricare la nuova Procura europea di perseguire i reati di terrorismo transfrontaliero.”

Jean-Claude Juncker, discorso sullo stato dell’Unione, 13 settembre 2017



La sicurezza è la prima preoccupazione degli europei. Negli ultimi tre anni la Commissione ha adottato una serie di importanti iniziative legislative per rendere più rigorose le norme in materia di sicurezza in tutta l’UE. Abbiamo tolto ai terroristi i mezzi necessari a compiere attentati, condiviso gli strumenti di intelligence tra Stati membri, protetto i cittadini europei online e gestito meglio le nostre frontiere.

Poiché le minacce alla sicurezza hanno assunto sempre di più una dimensione transfrontaliera, l’Europa deve unire le risorse per contrastare i reati di terrorismo in modo più efficace. La Procura europea rafforzata garantirà che nessun terrorista o criminale passi tra le maglie della rete.

Collegare gli spezzoni di indagine

Il problema attuale: una cellula terroristica jihadista impiega, in vari paesi dell’UE, agenti che non comunicano gli uni con gli altri e si limitano a ricevere istruzioni tramite messaggi criptati. Ognuno ha compiti diversi, ad esempio procurarsi documenti di identità falsi (nel paese A) e acquistare materiale chimico (nel paese B) e così via, mentre chi è a capo dell’operazione opera da un paese terzo.

Le autorità del paese A scoprono che vengono creati documenti falsi con identità fittizie e arrestano il sospetto. Non sanno che i documenti in questione sono destinati a una cellula terroristica e perseguono penalmente la persona sospetta per semplice falsificazione di documenti.

Le autorità del paese B identificano un appartenente alla cellula che ha acquistato una quantità eccessiva di pesticidi per fabbricare una bomba. Lo arrestano e lo incriminano come “lupo solitario”, ignorando l’esistenza di altri membri della cellula.

Entrambe le azioni penali portano a una condanna, ma non sempre per terrorismo, mentre la rete più ampia e le sue attività continuano a non essere smascherate.



La Procura europea rafforzata sarebbe in grado di:

- ✓ guidare le indagini e le azioni penali a livello dell'UE, garantendo un approccio coerente in materia di azione penale. A tal fine potrebbe basarsi sulla rete dei procuratori europei delegati, che opererebbero in tutti i paesi dell'UE partecipanti, insieme alle autorità nazionali;
- ✓ collegare e perseguire congiuntamente i casi correlati;
- ✓ ordinare indagini;
- ✓ garantire una raccolta tempestiva delle prove.

Scambio tempestivo di informazioni

Il problema attuale: le autorità del paese A utilizzano tecniche investigative speciali in un caso di terrorismo riguardante una cellula terroristica sospettata di operare nei paesi A, B, C e D.

Le autorità del paese A vogliono tutelare le loro fonti e garantire il riserbo sui metodi utilizzati per raccogliere le informazioni. Lo scambio delle informazioni con i paesi B, C e D e con Eurojust (l'agenzia dell'UE che agevola la cooperazione e il coordinamento delle indagini penali tra le autorità competenti dei paesi dell'UE) avviene perciò con ritardo.

Di conseguenza, aumenta il rischio che nei paesi B, C e D si verifichi un reato di terrorismo e che, successivamente, i responsabili entrino nella clandestinità.



La Procura europea rafforzata sarebbe in grado di:

- ✓ incaricare le autorità nazionali di raccogliere maggiori informazioni in maniera proattiva e mirata;
- ✓ incaricare le autorità nazionali di scambiare informazioni con Eurojust ed Europol;
- ✓ trattare informazioni sensibili e riservate. In particolare, la Procura europea garantirebbe la totale riservatezza delle informazioni utilizzate, incluse le modalità con cui esse sono state raccolte.

Indagini transfrontaliere coordinate

Il problema attuale: le autorità dei paesi A e B sono entrambe a conoscenza delle attività sospette di due cellule terroristiche che, operanti nei loro rispettivi territori, sembra stiano pianificando insieme un attentato terroristico nel paese A.

Le autorità del paese A decidono di procedere a perquisizioni domiciliari di cui incaricano le forze di polizia.

Le autorità del paese B intendono fare altrettanto contemporaneamente, ma - a causa di altre priorità o semplicemente per mancanza di risorse - effettuano le perquisizioni domiciliari in un momento successivo rispetto al paese A, permettendo così ai membri della cellula di darsi alla clandestinità.

Si arriva così solo alla cattura di una piccola parte di una rete più ampia e il rischio di attentati terroristici continua ad incombere.



La Procura europea rafforzata sarebbe in grado di:

- ✓ dirigere le indagini a livello centrale in più paesi. In particolare, la Procura europea potrebbe incaricare le autorità nazionali di coordinare le indagini di polizia, permettendo, ad esempio, di congelare e confiscare rapidamente i beni e di ordinare arresti in tutta l'UE;
- ✓ fornire tempestivamente a tutte le autorità interessate le informazioni necessarie;
- ✓ garantire un'azione penale coerente ed efficace per i reati di terrorismo, che tenga conto degli interessi di tutti i paesi dell'UE interessati e dell'UE nel suo insieme;
- ✓ affrontare questioni di giurisdizione sulla base di criteri oggettivi. Ciò aiuterebbe a stabilire chi abbia la competenza del caso di specie.

Esempio di caso FUTURO

Nel **paese A** è in corso un'indagine riguardante **il finanziamento di attività terroristiche**. Pur disponendo di elementi che indicano chiaramente che le persone su cui si indaga stanno finanziando il terrorismo, le autorità del paese non riescono a capire dove il denaro finisca per essere utilizzato.

Nel **paese B** è in corso un'indagine riguardante azioni considerate **atti preparatori di un attentato terroristico**, tra cui l'acquisto di materiali per la fabbricazione di una "bomba sporca".

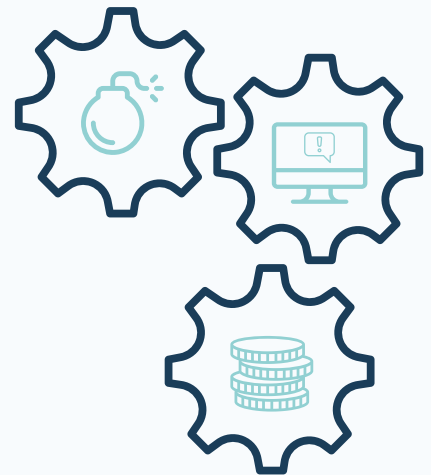
Un'indagine condotta nel **paese C** è invece incentrata su un sito web contenente **propaganda terroristica**. Le autorità sospettano inoltre che vengano usate alcune parti inaccessibili del sito per la comunicazione tra i membri di un gruppo terroristico.

Ritenendo che le indagini abbiano essenzialmente carattere nazionale, nessuno dei paesi interessati ha ancora chiesto aiuto ad Europol o Eurojust.

Il nesso tra questi casi diventa evidente solo nel momento in cui il caso è portato all'attenzione della Procura europea tramite il procuratore europeo delegato coinvolto nell'indagine nel paese A: il finanziamento oggetto di indagine nel paese A è di fatto destinato alle attività del gruppo che sta fabbricando la "bomba sporca" nel paese B e, secondo quanto emerge, i vari gruppi sono in realtà in contatto fra loro tramite il sito web oggetto dell'indagine nel paese C.

La Procura europea è in grado di garantire che gli atti di indagine necessari per avere accesso alle registrazioni del sito web nel paese C abbiano luogo simultaneamente all'arresto dei membri del gruppo del paese A che si occupano del finanziamento e del gruppo del paese B che si occupano della preparazione della bomba, così che essi non abbiano alcuna possibilità di inquinare le prove.

Tutti i sospetti terroristi coinvolti possono essere fermati contemporaneamente e ulteriori atti d'indagine possono essere coordinati e attuati da un unico organo così da evitare, tra l'altro, l'insorgere di eventuali conflitti di giurisdizione.





■ Ufficio delle pubblicazioni

Print	ISBN 978-92-79-92353-1	doi:10.2775/202139	NA-01-18-840-IT-C
PDF	ISBN 978-92-79-92338-8	doi:10.2775/89467	NA-01-18-840-IT-N